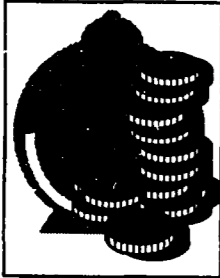


Allarme economia



Borse di nuovo in ribasso, piazza Affari vicina ai minimi
La moneta italiana vicinissima al limite massimo rispetto alla tedesca
Gli operatori internazionali scommettono sulla forza della Germania
La Banca d'Italia: «Sbaglia chi punta su un riallineamento nello Sme»

Il marco decolla, l'Europa traballa

Nuova tempesta sui cambi, lira e sterlina ancora alle corde

Nuova tempesta sul mercato dei cambi. Lira e sterlina sono state sospinte verso nuovi pericolosi minimi dall'imperioso rafforzamento del marco.

DARIO VENEZONI

MILANO. Lira ai minimi, dollaro in ulteriore ribasso, marco alle stelle. Un'altra tempesta si è abbattuta sul mercato internazionale dei cambi, lasciandosi alle spalle rovine e preoccupazioni.

titoli di primo piano hanno perduto anche di più, a cominciare dalle Fiat, scese addirittura a 4.000 lire (nuovo minimo dal febbraio '86), con un regresso del 2,32%.

indiscrezioni sui sondaggi di opinione condotti in Francia in vista del referendum sulla ratifica del trattato di Maastricht.

La lira e la sterlina sono tornate in trincea. Nonostante la pubblicazione dei risultati di un secondo sondaggio di opinione, condotto questa volta per conto del settimanale L'Espresso, che assegna la vittoria, sempre per il 51%, ai «sì», a Londra la moneta britannica è precipitata a 2,781 marchi, appena a terzo di plennig dal minimo consentito.

speciale «superindice» che esprime il «grado di fiducia dei consumatori». Si tratta di un dato frutto di un'inchiesta in 5.000 famiglie americane, e che a Washington è preso quanto mai sul serio.



Table titled 'Dodici anni a confronto' comparing Dollar and Marco exchange rates from 1981 to 1992.

Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi; in alto il ministro del Tesoro, Piero Barucci



Appesi a un filo i cambi concordati in seno allo Sme

RENZO STEFANELLI

ROMA. Due valute, la sterlina e la lira, sono a un passo dall'uscita dall'accordo di cambio che regola lo SME (Sistema Monetario Europeo).

Andriani esamina le conseguenze economiche della bufera monetaria
In affanno tra le Scilla e Cariddi di disoccupazione e inflazione

Con Silvano Andriani ricostruiamo i costi che gravano sullo sviluppo economico e sulle condizioni di vita degli italiani dell'attuale situazione monetaria.

correndo all'aumento ufficiale dei tassi o comunque aumentando il costo del danaro. Che effetti ha sull'andamento dell'economia?

Perché allora non svalutare la lira? Quali sarebbero i vantaggi e quali gli svantaggi?

Perché allora non svalutare la lira? Quali sarebbero i vantaggi e quali gli svantaggi?

PIERO DI SIENA
ROMA. Guerra delle monete tra marco e dollaro all'ultimo respiro. E la lira, costretta a seguire la valuta tedesca in salita, reagisce con affanno.

La difesa della lira fatta dalla nostra banca centrale si è rivelata molto costosa per il paese. Siamo tra quei paesi industriali che più di altri stentano ad uscire dalla fase di recessione che si è abbattuta su tutte le economie sviluppate nel corso dell'ultimo anno.

Passiamo al differenziale di inflazione tra l'Italia e gli altri paesi della Cee. L'attuale difesa della lira come intervento su di esso?

Vale a dire?
I maggiori paesi europei potrebbero chiedere una svalutazione del marco. Sarebbe una soluzione più rispondente all'andamento reale delle economie dei diversi paesi.

In Francia, mentre il mercato delle valute europee è in piena bufera, si diffonde la voce: un sondaggio dà per sconfitta l'Europa. Tempesta in Borsa e nuove tensioni. Sempre più incerto l'esito della infuocata battaglia del referendum. Mitterrand a rischio?

Parigi, monta l'onda del «no» a Maastricht

Voci su un sondaggio di opinione che prevede una vittoria anti europea nel referendum del 20 settembre hanno mandato ieri in tilt la Borsa di Parigi.

settembre si possa avere una replica del terremoto che all'inizio di giugno scosse fino alle fondamenta l'intera impalcatura della costruzione comunitaria.

Il peso del suo prestigio. Il fronte antieuropeo in Francia si è già del resto caratterizzato come un fronte antimitterrandiano.

ieri gli avversari del trattato «gang di distruttori». La strada dei fedeli di Mitterrand appare però tutta in salita.

ROMA. Le antenne della Borsa di Parigi hanno cominciato ieri mattina a lanciare vistosi segnali di nervosismo. Nel giro di qualche ora l'indice dei valori azionari ha perso circa due punti percentuali.



Il presidente francese François Mitterrand